Anno XXIX. Lunedì 17 Aprile 1876 N. 90.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Beata l'Italia che non ha possedimenti oltremare! L'Olanda nei suoi possedimenti asiatici, la Spagna alle Antille non sono più le sole potenze europee che vedono stremate forza e credito loro con continui grattacapi, colla rivolta in permanenza; non bastava che l'Inghilterra vedesse con istupore seguire di pochi giorni la partenza del Principe di Galles dalle Indie, una rivoluzione formidabile scoppiata nel cuore del suo impero asiatico e le isole brittaniche in preda ad un latente malumore per una questione d'araldica; ora anche la Francia è minacciata da serie noie per la rivolta di possenti tribù nell'Algeria. Laconici telegrammi parlano è vero, delle facili vittorie delle truppe francesi sugl'insorti, ma non sono tali da lasciare tranquilli sull'entità dei torbidi scoppiati, nè lasciano sperare possano essere sedati in breve avvenire.

Un telegramma da Atene all'*Osservatore Triestino* annuncia che gli ex-ministri condannati furono condotti nelle prigioni di stato. Lo stesso telegramma parla di una probabile modificazione ministeriale. In questo caso, è probabile che avvenga prima della partenza del Re Giorgio per l'estero. Questa partenza è annunciata pel 22 corrente.

La Camera di Versailles si è dunque aggiornata fino al 10 maggio p. v. dopo aver udito nell'ultima seduta la lettura del rapporto del signor Lèblond sulla proposta di amnistia.

Nell'*Indipendance Belge* troviamo il testo di quel rapporto, e ci sembra opportuno il riassumerlo.

È un documento concepito con grande abilità: esso entra risolutamente nella grave e spinosa questione dell'amnistia sotto il punto di vista il più giusto, il solo giusto: quello di respingerla.

Il relatore non esitò a dichiarare che l'amnistia getterebbe l'inquietudine nelle popolazioni delle campagne, dove sarebbe giudicato un atto deplorabile di debolezza del potere repubblicano. L'amnistia produrrebbe forse minore inquietudine nei grandi centri, ma eserciterebbe certamente una perniciosa influenza sulla tranquillità generale.

Il ritorno dei condannati della Comune non potrebbe, secondo il relatore, che gettare il turbamento negli animi, e compromettere le pubbliche libertà. Non è al momento in cui la Francia entra nel pacifico possesso delle istituzioni repubblicane che si può rimettere temerariamente tutto in quistione. La Commissione ha quindi respinto l'amnistia totale.

La Commissione ha quindi esaminato le proposte relative ad un'amnistia più o meno ridotta, e le ha pure tutte scartate.

È al potere esecutivo che spetta di fare del diritto di grazia l'uso che crederà migliore. Convinta d'altronde che la clemenza del capo del potere esecutivo si eserciterà in larga misura, la commissione, per mezzo del suo relatore, conclude per il rigetto delle diverse proposte di amnistia piena o parziale.

I giornali continuano a parlare dei dissensi fra l'Austria e la Russia nella questione d'Oriente, malgrado le assicurazioni tranquillanti della stampa ufficiosa dei due paesi. La missione di Wesselitski non sarebbe punto in armonia con quella di Rodich. L'inviato straordinario di Gorciakoff si sarebbe invece svestito della sua qualifica ufficiale, ed ora negozierebbe per conto degli insorti, portando ai Gabinetti di Vienna, di Pietroburgo e di Costantinopoli la dichiarazione degl'insorti, i quali accettano le riforme alle condizioni già da essi poste al generale Rodich, e dall'Austria rifiutate. Il *Golos*, giornale russo, analizza dal suo canto la dichiarazione degl'insorti, e aderisce alla proposta d'una Commissione internazionale esecutiva locale, la quale dovrebbe costituire una garanzia materiale da parte delle Potenze dell'esecuzione delle riforme. Il telegrafo non dice se il *Golos* approvi anche la domanda degl'insorti che le truppe turche sgombrino la Bosnia e l'Erzegovina restando solo in sei fortezze, condizione che parve, ed a ragione, una negazione della sovranità della Porta.

Il *Journal de Saint Petersbourg* cerca però di mettere acqua sul fuoco, smentendo le parole che furono attribuite in questi giorni al generale Rodich, e che provocarono un gran malcontento a Pietroburgo. Si è detto che il generale Rodich, nelle sue trattative cogl'insorti avea adoperato espressioni ostili alla Russia, ricordando che questa è stata vinta un'altra volta dalla Turchia nella guerra di Crimea, e che gl'insorti non dovevano fare alcun assegnamento sulla Russia, la quale li abbandonerebbe.

Quest'ultima asserzione il generale Rodich aveva tutto il diritto di dirla, giacchè è in armonia colle dichiarazioni ufficiali del Governo di Pietroburgo; ma il ricordo della sconfitta della Russia nel 1854 avrebbe irritato i nervi nei circoli politici russi, tanto più che la Russia non fu sconfitta dalla Turchia ma dalla Francia e dall'Inghilterra, e da quello Stato che allora si chiamava Piemonte, e che ora si chiama Italia. Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce ora questa ed altre asserzioni attribuite al generale Rodich, e che avrebbero rivelato un certo mal animo nel negoziatore austriaco contro il Governo dello Czar. Tutto ciò però serve ad alimentare i timori che l'alleanza dei tre Imperi del Nord, che fu tanto vantata in questi ultimi tempi, sia già vacillante, e perciò diminuiscono le speranze della pace, la quale in quell'alleanza trovava appunto la maggiore sua garanzia.

Secondo un dispaccio di Parigi alla *Neue freie Presse*, il conte Orloff, ambasciatore a Parigi, avrebbe creduto necessario di dare le assicurazioni più tranquillanti sui disegni attribuiti alla Russia; ma con tutto ciò gli animi sono inquieti e le Borse sono agitate e tendono al ribasso.

La *Corrispondenza politica* di Vienna ci reca ragguagli di una dimostrazione organizzata a Belgrado dal partito nazionale serbo, contro il Consolato generale austriaco, per la condotta dell'Austria, avversa alla guerra d'indipendenza. Furono gettati sassi contro il Consolato, ed un domestico del Consolato fu ferito leggiermente da un sasso.

L'agente diplomatico austriaco, principe Wrede, ha chiesto sodisfazione immediata, cioè scuse pubbliche, garanzia contro il rinnovarsi dei disordini e punizione degli autori della dimostrazione e degli agenti di polizia che rimasero inerti, minacciando in caso contrario di abbassare la bandiera del Consolato e di partire da Belgrado. La Gazzetta ufficiale serba pubblicherà una dichiarazione, che darà la sodisfazione richiesta. Questa dimostrazione però prova l'audacia sempre crescente del partito nazionale serbo, il quale deve fidare, a torto o a ragione negli aiuti di altra Potenza, se sfida l'Austria con tanta inconsideratezza.

Un dispaccio da Madrid annuncia che sarà presentato alle Cortes spagnuole il progetto di legge per la sospensione dei *fueros* nelle Provincie basche. Sarà conservata però l'organizzazione municipale democratica di quei Comuni. Il *Diario espanol* smentisce la voce corsa che il Governo spagnuolo abbia promesso alla Santa Sede di ristabilire il Concordato, purchè non faccia opposizione alla libertà religiosa.

Da Bucarest annunciano che Vernescu, del partito nazionale rumeno, fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Notizie Italiane

ROMA 15

Il ministro delle finanze ha istituita una Commissione, coll'incarico di esaminare le istruzioni ministeriali, i regolamenti e le legge per la tassa sulla macinazione dei cereali, e di avvisare ai temperamenti che si possono introdurre nella pratica, affine di migliorare il metodo di esazione, senza diminuire le entrate.

Questa Commissione è composta dei deputati F. Ferrara, presidente, Breda, La Porta, Lioy, Marazio, Morana, Pècile, Pericoli e Sorrentino.

Sappiamo che il comm. Bargoni, prefetto di Pavia, assumerà la prefettura di Torino; il prefetto di Venezia, comm. Mayr, quella di Milano; e il prefetto di Avvelino, comm. Buda, quella di Pavia.

Il *Commercio* di Genova conferma la notizia che l'onorevole Seismit-Doda stia studiando un progetto di conversione dei

beni delle Opere Pie, delle fabbricerie, parrocchie e confraternite, ecc.

La notizia, specialmente nei particolari che la accompagnano è affatto inesatta. Così il *Diritto*

Il *Fanfulla* confermando che il cav. Nigra avrebbe manifestato il desiderio di essere traslocato a un altro posto, e che non era improbabile la sua nomina ad ambasciatore a Pietroburgo, aggiunge:

Ma le dichiarazioni del comm. Melegari debbono avere persuaso il cav. Nigra che il gabinetto non solo ha la più grande fiducia in lui, ma che non ha nemmeno per un momento diviso le opinioni esternate a proposito della legazione di Parigi da alcuni fogli semi-ufficiali.

Nutriamo fiducia che dopo le ultime dichiarazioni del ministro degli affari esteri, il cav. Nigra desisterà dal desiderio manifestato di abbandonare il suo posto a Parigi.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Governo austriaco prende delle misure per impedire che gli abitanti de' confini militari prendano parte alla insurrezione.

Le bande si van moltiplicando nel nord della Bosnia e nella Croazia turca. Si attribuisce agl' incoraggiamenti dati dai Comitati Slavofili all'estero una grande influenza sulle decisioni prese dai capi insorti. In ogni caso, la loro risposta alle proposte del sig. Wesselitzley lascia supporre ch'essi non temano punto la pressione del Gabinetto russo.

RUSSIA — La *Stampa* di Siberia calcola a 40 il numero dei preti cattolici di questa provincia che hanno dichiarato di sottomettersi alle leggi del governo.

SERBIA — I seguenti dispacci combinati con quelli della *Stefani* rilevano come sia grave la situazione.

Costantinopoli 11. — Tutte le forze disponibili della Porta sono dirette verso i confini della Serbia. Il grande stato maggiore è partito per Nisch.

Belgrado 12. — Le relazioni fra il Governo ed il rappresentante diplomatico dell' Austria sono molto tese. Il principe di Wrede avrebbe consigliato al principe Milano di cambiar Ministero. Il principe Milano avrebbe risposto che un tal cambiamento non farebbe che accelerare la crisi che il Gabinetto di Vienna vorrebbe impedire.

— L' amministrazione militare serba ha testè ricevuto una considerevole spedizione di armi a fuoco.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — (Continuazione Vedi N. 89). Lo stanziamento per la costruzione ed ampliamento di cimiteri à dato luogo ad una lunga discussione. La Commissione del Bilancio facendo notare l' urgenza dei lavori sia in omaggio alla legge, sia per riguardo alla pubblica igiene, proponeva che si cominciassero frattanto i lavori nei cimiteri di Mizzana e San Giorgio i quali non hanno più area libera per seppellirvi i cadaveri e quello di quest' ultimo sobborgo è posto altresì nel centro dell'abitato; lavori, pei quali occorono L. 29545. 62; rimandando ai venturi bilanci l' esecuzione delle altre opere pei quali l' Ufficio Tecnico aveva preparati, i piani d' esecuzione.

L' Assessore Grossi ed il Consigliere Ferraresi hanno sollevate alcune obbiezioni e finalmente venne approvata, previa adesione della Commissione del bilancio, la proposta del Consigliere Depestel per effetto della quale si stanziano per il corrente Esercizio lire 15000 onde incominciare i lavori nei due summenzionati Cimiteri; e ciò perchè nell' anno corrente si potrà dar principio, ma non già condurre a termine i lavori stessi.

L' art. 190 « *Assegno all' Arcispedale di Sant' Anna* » proposto dal R. Delegato in L. 39201. 71 è approvato pure in tale misura dalla Giunta, la quale si era *riserbata l' esame del bilancio dell' Amministrazione dell' Arcispedale e la proposta in caso di altro assegno*, venne, in seguito a rapporto motivato della Commissione del Bilancio, portato a 63152. 58; ossia un 3000 lire meno dell' assegno degli scorsi anni.

Gioverà che domani pubblichiamo questo interessante rapporto. Il Consiglio si convocherà nella corrente settimana per esaurire i varî oggetti rimasti inevasi in questa e nelle precedenti sedute. Fra questi, oltre agli articoli, ier l'altro accennati, risguardanti il personale ed i lavori pubblici, restano pure da trattarsi le questioni della dote al teatro, delle corse al Montagnone, dell' abolizione od estensione alla città della tassa focatico ecc. ecc. Vedremo.

Lista dei Giurati che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 2.ª Sessione 1876 del Circolo delle Assisie di Ferrara, estratti a sorte dal signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza del 25 Aprile 1876 a senso dell'Art. 29 della legge 8 Giugno 1874, N. 1937.

Giurati Ordinarj

Lombardi Giuseppe fu Gaetano di Quacchio - Fabbretti Cleto di Pietro di Ferrara - Gnoli conte Giuseppe fu Lodovico di Ferrara - Baccega Luigi fu Andrea di Codigoro - Lodi Angelo fu Antonio di Ferrara - Grillenzoni prof. Carlo fu Giuseppe di Ferrara - Forlani Giorgio fu Giovanni di Ferrara - Ghelli Giovanni fu Vincenzo di Formignana - Marchetti Achille fu Paolo di Bondeno - Pirani dott. Giuseppe fu Gioacchino di Argenta - Malagò Francesco fu Pietro di Ferrara - Marianti Claudio di Pietro di Argenta - Salvatori Alzirdo fu Vincenzo di Consandolo - Pellegrinelli Gaetano fu Vincenzo di Ferrara - Paglianti Angelo fu Giuseppe di Ferrara - Bonnet Luigi fu Celeste di Magnavacca - Boni Oreste di Giovanni di Comacchio - Gallottini Augusto di Giuseppe di Mesola - Cirelli Luigi fu Luigi di Ferrara - Bergami Raffaele fu Giuseppe di Portomaggiore - Anau Giosafat fu Isac di Ferrara - Gulinelli Alessandro fu Giuseppe di Ferrara - Selmi Antonio fu Giulio di Argenta - Minerbi Datolo fu Giacobbe di Ferrara - Gessi Benedetto fu Pietro di Pieve - Sansoni Francesco fu Filippo di Comacchio - Fioroni Giovanni fu Anton Maria di Bondeno - Savonuzzi Severo fu Giovanni di Bondeno - Schincaglia Luigi di Giuseppe di S. Martino - Lucidi Pietro di Filippo di Ferrara - Dalbuono Cleto di Giovanni di Voghiera - Pinza Francesco fu Giovanni di Comacchio - Beduschi Amico di Adamo di Ferrara - Cazzani Alessandro fu Giovanni Carlo di Pieve - Rovorati Agostino fu Francesco di Argenta - Bittelli Camillo fu Antonio di S. Agostino - Pambianchi Luigi di Giuseppe di Gambulaga - Ferri Pio fu Francesco di Tamara - Bennati dott. Alessandro fu Cherubino di Ferrara - Merlanti Gaetano fu Giuseppe di Ferrara.

Giurati Supplenti

Gandini Giorgio fu Luigi - Dondi Gaetano fu Vincenzo - Sinigallia Pacifico fu Moisè - Barbieri Bruno fu Luigi - Violetti Luigi di Paolo - Navarra Filippo fu Luigi - Leati Ippolito fu Lorenzo - Malgoni Ercole fu Paolo - Fioravanti dott. Federico fu Valentino - Parmiani ing. Parmiano fu Antonio (tutti di Ferrara).

Corte d' Assisie. — Ruolo delle cause per la corte d' assisie di Ferrara — Prima quindicina della seconda sessione 1876:

1. Meletti Giovanni fuori di carcere accusato di spendizione dolosa d' un biglietto falso da L. 2 della Banca Nazionale — 25 Aprile.

2. Scita Antonio detenuto. Mancato omicidio volontario — 26 detto.

3. Pampolini Giacomo e Giori Gaetano detenuti. Furto qualificato — 27 detto.

4. Ghelli Francesco detenuto. Furto qualificato — 28 detto.

5. Malucelli Alessandro detenuto per stupro violento — 29 detto.

6. Majni Giovanni detenuto per tentata grassazione — 2 Maggio.

7. Fantoni Giovanni, Vaccari Domenico, Menegatti Sperindio, Lamborghini Giovanni, Cecchi Angelo, Bellabarba Giovanni, Cantelli Girolamo, Tartari Michele, Ziosi Pietro, Lombardi Giacomo, Avanzi Augusto, Sorretti Pietro, Vincenzi Giovanni, Baraldi Vito, Marchesi Giuseppe, Gallerani Paolo, Argenti Pietro, Chiccoli Gaetano, Guarnieri Luigi, Terzi Luigi, (detenuti) Piazzi Francesco, Poltronieri Ferdinando, Magri Gaetano, Paoletti Giuseppe, Ruini Giuseppe, Campana Luigia (fuori di carcere) imputati di cinque grassazioni, sei furti qualificati e ricettazioni dolose — 3 Maggio e seguenti.

Tribunale Correzionale. — Ieri l'altro nel Negozio di Mercerie sotto il porticato del Duomo in piazza delle erbe alle ore 10 antimeridiane venne involata una pezza di *Cassinet* del peritato valore di lire 31. 50. La Claudia, figlia del proprietario Luigi Remondini subito si avvide della mancanza. Siccome pochi istanti prima aveva adocchiato un individuo che si aggirava innanzi al negozio guardando e toccando quei tessuti, sospettò su di questi. Esci tosto di bottega, ed avendolo veduto incamminarsi veloce verso la Via di San Romano, lo raggiunse, e con molto coraggio gli tolse di sotto al mantello il drappo rubato. Costui rimasto confuso, cercò sottrarsi proseguendo frettoloso per la medesima via, ma una guardia di pubblica sicurezza accorsa in luogo riuscì ad arrestarlo.

Per disposizione di questo Regio Procuratore, venne l' individuo tradotto immediatamente per citazione direttissima innanzi il Tribunale, che già sedeva per giudicare di altri titoli correzionali. L'individuo in discorso risultò essere Andrea Casazza ferrarese, muratore, dell' età di anni 50, coniugato con prole. Tentò egli togliersi di responsabilità, asserendo che quel fardello gli fu consegnato da uno sconosciuto per portarlo all' osteria della Pigna. — Il Tribunale Eccellentissimo, tenute a calcolo le risultanze tutte del dibattimento, dichiarò il Casazza convinto del furto in quistione; e lo condannò al carcere per mesi due.

Teatro Tosi-Borghi. — Colla *Vita nuova* del Gherardi del Testa, la Compagnia Bellotti Bon N. 3 inaugurava ieri sera il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro.

Un pubblico eletto e numeroso ha fatto alla compagnia, con applausi e chiamate, la festosissima accoglienza che essa merita.

Vita nuova sulla scena, e *vita nuova* s' è voluto fare nella sala — ma dal male al peggio — riducendo la illuminazione a metà e lasciando così il teatro in una penombra indecente.

Vita vecchia, vita vecchia, per carità.

— Questa sera si rappresenta: *Ferréol* di V. Sardou, una delle più attraenti novità del giorno.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' attivamento del servizio del governo e dei privati nell' ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Castiglione del Lago, provincia di Perugia.

VARIETÀ

LA GIORNATA DI PAPA PIO IX

(Dal *Figaro* di Parigi)

Innanzi di penetrare negli appartamenti più intimi del Vaticano, io domando umilmente di essere autorizzato a fare due righe di prefazione.

Qualcuno ha detto: Nessun grand'uomo è tale pel suo cameriere. Se havvi fra i lettori — e specialmente fra le lettrici — alcuno il quale creda alla verità di questo paradosso materialista, io lo supplico a non leggere la seguente narrazione. — La mia intenzione infatti non è già quella di presentarvi — signore e signori — il Papa che voi avete ammirato, adorato, venerato attraverso il bagliore di S. Pietro, no — egli è un altro Papa, un conte Mastai, un uomo di spirito che mangia, beve, dorme, e parla come voi e me, quello di cui voglio farvi fare la conoscenza. Chieggo perdono per la grande libertà che mi prendo e prego Gesù Cristo a fare in modo che la mia penna si mostri punto irriverente verso il suo vicario in terra.

Ciò premesso, incomincio.

***

Pio IX, come la maggior parte degli ecclesiastici, è assai mattiniero. All' ora che tutto ancora dorme in Roma, si veggono passare dei lumi attraverso le alte finestre del Vaticano. Sono le cinque e mezzo. La porta della camera, ove riposa il Papa, si apre d' un tratto e il Papa apparisce.

— Buon giorno! esclama egli ad alta voce, indirizzandosi al vecchio cameriere, il signor Zangolini, che attende, vestito della zimarra violetta, e cura con tutta coscienza i proprii comodi.

Il signor Zangolini allora si reca presso Pio IX, lo abbiglia, gli rade la barba, e lo lascia poi tutto solo fino alle sette.

***

Alle sette il Papa si porta nella cappella dove dice ed ascolta la messa. A questa messa egli amministra la comunione ai fedeli più distinti che sono di passaggio per Roma. È un grande onore quello di ricevere la comunione dalle mani del Santo Padre. Ma voi vedete — signore — che bisogna accettarlo col tramite d' un duro sacrifizio, perchè in giorno tanto solenne è obbligo di abbandonare il letto almeno alle cinque del mattino.

Tutto il personale del Vaticano, domestici, guardie, svizzeri, guardie palatine ecc., deve assistere a queste due messe.

***

Finita la messa, Pio IX si reca nella sala da pranzo, dove trova, fumante sulla tavola, una zuppa bollente entro alla quale nuotano finissime pastine di Genova. Il papa inaffia la zuppa con un bicchiere di vino d' Orvieto, mangia quattro o cinque biscotti — poi, quando sono vicine le nove ore, passa nel suo gabinetto di lavoro.

Eccolo assiso davanti al suo tavolo, di fronte ad un crocefisso e ad un immagine della Concezione di Maria Vergine.

Il cardinale Antonelli, a cui la malattia ha prodotto un grande guasto fisico, che è l' ombra di sè stesso, ma i cui occhi conservano ancora un lampo singolare, entra dal suo Sovrano. Egli veste l' abito di corte: sottana nera orlata di rosso, con piccoli bottoni rossi, e mantellina di seta rossa.

Il cardinale sottopone al Papa le questioni gravi — gli mostra i dispacci giunti il giorno prima e poi se ne va.

***

Il personaggio che lo segue nel gabinetto del Papa è un laico, il signor Gioacchino Spagna, prefetto dei Palazzi Apostolici, il quale, fra le altre funzioni, ha quella di occuparsi dei fondi che provengono dal *Denaro di S. Pietro.*

Questi fondi si elevano ad una ventina di milioni per anno.

***

Una parte è assorbita dal numeroso per-

sonale che vive in Vaticano: guardie, gendarmi, domestici — per le pensioni civili e per quelle dei cardinali — per gli stipendii dei nunzii all' estero.

Il rimanente è capitalizzato, e si dice essere vicino il giorno in cui il Vaticano avrà una rendita uguale alla somma che il governo italiano ha messo a sua disposizione — cioè una rendita di tre milioni.

***

È il momento in cui arriva la posta.

Il papa apre qualche lettera — e tiene alla mano una grossa lente da presbite affine di scorrere i giornali con rapidità.

L'ora delle udienze è suonata. Momento solenne pei molti, che son venuti di lontano per vedere il Papa. La sala della contessa Matilde è zeppa di signore straniere, in *toilette* di rigore, cioè veste di seta nera, velo nero in testa, senza guanti, senza gioielli. Gli uomini vestono la marsina e portano cravatta bianca.

Si produce un gran movimento — le guardie entrano nella sala, poi un'infinità di prelati, poi il Papa.

Queste udienze sono sovente rimarchevoli per degli incidenti, alle volte comici, alle volte commoventi. — V' ha la esaltata devota che ferma il Papa — al momento che egli passa innanzi alle persone ammesse alla sua presenza, indirizzando a ciascuna un motto — e si abbandona a delle stravaganze suggerita da eccessiva pietà. V' ha chi si gitta a piedi del Papa, e si rotola per terra. Pio IX, che ama punto queste scene, gira le spalle e continua la strada. Qualche volta alcune devote lo attorniano, gli levano o la callotta o la cintura e gliene conseguano un'altra che elle hanno lavorato. In queste circostanze al Papa non manca mai qualche scherzo destinato a raffreddare lo zelo delle sue ammiratrici.

— Uhm! — egli esclama — la callotta che mi avete tolto era più bella, io perdo nel cambio.

Per farvi conoscere fino a qual punto si spinge l' idolatria in siffatta materia, vi dirò che Pio IX ha ordinato sieno abbruciate tutte le vesti ch' egli mette fuori d' uso — ciò per impedire l' indecente commercio che si faceva dei suoi abiti... i più intimi.

***

Usciamo dall' udienza. È mezzo giorno. Il Papa discende nei giardini, circondato da cinque o sei cardinali e da altri famigliari di palazzo. È a questo punto della sua giornata che il Santo Padre apprende tutto che si fa in città. Nulla gli si lascia ignorare. Di tutto lo si mette al corrente. Egli sa che la principessa X.... fedele al Vaticano, ha dato di nascosto un piccolo ballo, malgrado il lutto della chiesa — egli sa che il municipio ha fatto la tale e la tal' altra sciocchezza, e ne ride — egli apprende che vanno male gli affari di taluna grande famiglia e se ne duole. E così arrivano le due. La corte riconduce il Papa nei suoi appartamenti e si separa da lui.

***

Il pranzo è in tavola.

Volete voi conoscere il *menu*, che varia quasi mai? Io commetterò l' indiscretezza di rivelarvelo. Udite, o buongustai delle cinque parti del mondo!

Minestra di riso (il brodo di questa minestra è fatto con cura particolare. È prodotto dall' ebullizione di due kilogrammi di filetto di bove e da due polli — io spero d' essere bene istrutto o preciso!) — *Frittura di fegato e di cervella d'agnello*, ovvero *legumi* raccolti nei giardini del Vaticano — *Bove in stufato* — *Arrosto* — *Legumi* — *Frittelle* — *Frutta* — *Caffè*.

Il solo vino che il Papa beve a pranzo è vino di Bordeaux bianco che gli inviano i fedeli del Bordelese.

Pio IX mangia solo e coll' appetito di un uomo la cui vita è ben regolata.

***

Il pranzo è finito — comincia la siesta. Essa dura un' ora incirca.

Verso le quattro il Papa va alla biblioteca accompagnato questa volta dai più intimi conoscenti — fra i quali occupa il primo posto (dopo la morte del duca Massimo che teneva un piede al Vaticano e l' altro al Quirinale) l' archeologo Visconti, non meno famoso per suoi tratti di spirito che per le sue dotte illustrazioni sui monumenti antichi. — Recandosi alla biblioteca, il Papa benedice con un gesto la montagna di rosarii, di corone, di croci, di scapolari che tutti i giorni vengono portati a Roma dalle cinque parti del mondo.

Nella biblioteca i compagni di Pio IX si danno non lieve pena per divertire il sovrano, il quale del resto è d' umore piacevole. Il Papa non odia l' epigramma, soprattutto se sia trattato finamente in versi, ed egli non è già l' ultimo ad aggiungere un motto piccante alle piccole maldicenze che gli raccontano sugli *oppressori*, sui *piemontesi*, e sugli altri *barbari*.

Al tempo dell' occupazione francese, erano i generali e i funzionarii di Francia, che facevano le spese della conversazione del Papa.

Quando ha congedato tutti i suoi intimi, il Papa lavora di nuovo. Si occupa allora d' affari religiosi coi segretari della Congregazione dei Brevi — e, quando egli è di cattivo umore, li tratta assai duramente.

***

La giornata è finita. Sono le otto della sera. Il papa va a cena. Questa cena è simile a quella d' un anacoreta: una zuppa, un piatto di legumi. Egli è solo — un bicchiere di Bordeaux rivela la differenza che corre fra il Vaticano e il deserto della Tebaide.

Dopo cena Pio IX non va a letto. Si ferma con un prelato nella sua biblioteca privata. Se egli ha qualche discorso da preparare — occupazione alla quale attende volentieri, perch' egli è oratore eccellente — si fa leggere il Vangelo del giorno e sceglie il passo che a lui meglio convenga per improvvisare l' orazione. — Se, al contrario, non ha nulla a fare, il prelato che si trova con lui cerca un libro nella biblioteca e comincia la lettura. Bentosto il Santo Padre sente che il sonno lo aggrava. Il prelato s' arresta, s' inginocchia:

— Santo Padre, la vostra benedizione!

Il Papa alza la mano...... benedice...... Suonano le dieci.

***

Un quarto d' ora dopo — ad eccezione di qualche ambizioso prelato che veglia nel fondo del proprio appartamento — tutto dorme in Vaticano. Nei corridoi non si scorge più che le guardie svizzere, che montano la guardia col *remington* sulla spalla.

Di fuori il vento soffia attraverso gli immensi portici di piazza San Pietro. Esso fa sventolare i pennacchi dei bersaglieri che coll' arma al piede vegliano da lungi sull' ingresso del Vaticano. — S' intende di tratto in tratto il passo delle ronde formate da guardie di polizia, incaricate di fare una retata degli importuni cui saltasse il ticchio di andar a cantare sotto le finestre della Corte pontificia.

Cattolici, dormiamo tranquilli — il nostro Papa gode d' un sonno pacifico — la barca di San Pietro è rientrata in porto!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15 — Parigi 14. — L' Assemblea degli azionisti delle ferrovie austriache fu convocata a Vienna il 18 maggio.

Il *Messager de Paris* dice che il dividendo di 32,50 si pagherà senza toccare le riserve.

Stanotte a Parigi e in molte parti della Francia cadde della neve.

Un dispaccio da Bordeaux esprime il timore che il raccolto delle vigne sia compromesso.

Marsiglia 14. — Cadde molta neve, la temperatura si ribassò di 13 gradi da tre giorni.

Bukarest 14. — Vernescu del partito nazionale liberale è incaricato di formare il gabinetto.

Vienna 15. — Il barone Sinz è morto.

Bukarest 15. — Il principe Carlo non approvò completamente la lista ministeriale proposta da Vernescu, quindi questi si ritirò.

Il generale Flovescu sarà probabilmente incaricato di formare il Gabinetto.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della nobile donna signora marchesa Maria Brignole Sale, autorizzata dal marito signor marchese Raffaele De Ferrari, Duca di Galliera, residente a Parigi, e per elezione domiciliata in Ferrara, presso l' avv. Gaetano Tumiati, nonchè delli coniugi cav. Roberti Pietro, e Ginevra Dal-Re Roberti, residenti in Bologna, e per egli effettivamente domiciliati, presso lo stesso sig. avv. Gaetano Tumiati, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì (30) trenta Maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio dell' eredità beneficiata del fu conte Enrico Grabinschi, rappresentata dal suo speciale curatore signor avv. Muzio Melloni di Bologna, gli stabili infradescritti, divisi in tre lotti, rimasti invenduti nell' esperimento d' asta delli 23 Novembre 1875, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dei tre lotti da vendersi

1.° Il primo lotto ubicato in San Nicolò d' Argenta è costituito:

A) Di due corpi denominati, *Prato Quaderna* e *Punta Signana*, della complessiva superficie di tavole censuarie 1214. 80 pari ad Ettari 121. 48; i confini sono a tramontana le ragioni Talon e Dalpozzo Giovanni Battista, a mezzodì gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante le ragioni Talon, e a ponente quelle dello stesso Grabinschi.

B) Dei terreni denominati *Traversante alto e basso* e *Bonlea Bassa*, della complessiva superficie di Tavole 1636. 27 pari ad Ettari 163. 627, e confina a tramontana collo scolo Sajarino, a mezzodì coi due scoli Quaderna e Garda Menata, a levante coll' argine di Reno in parte, ed in parte colle ragioni Manica Angelo, e col terreno Grabinschi, denominato *Bosco Spini Roveri*, ed a ponente colle ragioni Talon.

C) Del corpo di terreno denominato *Bosco Spini* e *Roveri*, della superficie di Tavole 258. 17 pari ad Ettari 25. 817, ed ha per confini, a tramontana le ragioni di Manica Angelo, a mezzodì in parte il suddetto Manica, ed in parte gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante l' argine di Reno, a ponente il terreno sopra indicato colla lettera *B*.

D) Dal corpo di terreno denominato *Bosco Nuvoli* o *punta Zavoresa*, confina a tramontana e levante coll' argine di Reno, a mezzodì cogli scoli Quaderna e Garda Menata, a ponente colle ragioni di Manica Angelo.

Il valore complessivo di detto primo lotto, ridotto di un decimo, e sul quale si apre l' incanto, è di L. 112,182. 24.

2.° Il secondo lotto posto in massima parte in San Nicolò d' Argenta, e piccola porzione in Conselice, comprende il vasto corpo sotto il vocabolo di *Valle Santa*; la sua superficie è di Tavole [illegible] 18 pari ad Ettari [illegible] ed è circoscritto a tramontana dagli scoli Quaderna e Garda Menata, a mezzodì dall' argine sinistro del Sillaro, che si unisce a levante con quello destro dei due predetti scoli, a ponente col terreno indicato colla lettera *A* del terzo lotto.

Il valore di detto secondo lotto, ridotto di un decimo, e sul quale si apre l' incanto, è di L. 122,726. 16.

3.° Il terzo lotto posto in parte in San Nicolò, d' Argenta, parte in Conselice, è rappresentato:

A) Dalle quattordici possessioni della Tenuta Mattiola, conosciute sotto il nome 1° di possessione *San Pietro*, 2° *Manocca*, 3° *Santa Laura*, 4° *Santa Chiara*, 5° *Sant' Antonio*, 6° *San Giovanni*, 7° *Sant' Enrico*, 8° *Punta Sagrati*, 9° *San Luigi* 10° *San Serafino*, 11° *Fornace*, 12° *San Lazzaro*, 13° *San Luca*, 14° *Cascina Cavalli*; dal Prato *Munizioni*, e dal Prato *Galena*. L' estensione complessiva di questi corpi è di Tavole 3535. 59 pari ad Ettari 353. 559 ed i confini sono a tramontana i due scoli Quaderna, e Garda, a mezzodì il Sillaro col suo argine sinistro, a levante il terreno del secondo lotto suddescritto, a ponente la Via Cardinala.

B) Dal Prato *Pilastrino* posto in San Nicolò, circoscritto a levante dalla Via Cardinala, a ponente dalle stesse ragioni Grabinschi a tramontana dalla proprietà della Congregazione Consorziale di Garda Menata, dagli scoli Quaderna e Garda, a mezzodì dalle ragioni Monsignani e dalla Chiesa di Campotto col relativo terreno, dell' estensione di Tavole Censuarie 405. 06 pari ad Ettari 40. 506.

Il valore complessivo di detto terzo lotto, ridotto di un decimo come sopra e sul quale si aprirà l' incanto e di L. 273,576 94.

Chiunque voglia adire all' incanto, oltre il decimo del prezzo su cui si apre la gara, dovrà aver depositato in Cancelleria per le spese Lire 6800 quanto al primo lotto; Lire 8000 quanto al secondo, e Lire 16,400 quanto al terzo lotto.

Gaetano Tumiati — Proc.

SOCIETÀ ITALIANA
DI
CONIGLICOLTURA ED ARTI AFFINI

Costituita in Torino con atto 25 Gennaio 1876, rogato OPERTI

Sede in Torino *Capitale Sociale L.* **500000** *in N.°* **2500** *Azioni*

Banchiere della Società **Banca Subalpina**

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Sig. **Arcozzi Masino** avv. LUIGI Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, Consigliere municipale, Presidente del Comizio Agrario di Torino
« **Allis** avv. ALESSANDRO di Torino
« **Costamagna** GIOVANNI Industriante di Torino
« **Di Gropello** cavaliere LUIGI Presidente del Comizio Agrario d' Alessandria
« **D' Oria** march. FRANCESCO di Genova

Sig. **Sassi** cav. DANIELE Direttore bibliotecario Civico di Torino
« **Siccardi** avv. cav. FERDINANDO Banchiere di Torino
« **Turinetti** di Priero conte DEMETRIO di Torino
« **Veneziani** ingegnere FEDERICO Industriale di Torino
« **Zanazzio** avv. GIOVANNI di Torino

Oggetto della Società Articolo 7 dello Statuto

Estendere la coniglicoltura in Italia, vendita e compra conigli e pelli, lavorazione delle pelli ad uso pellicceria e cappelleria, fabbricazione di colla e concime coi residui.

Diritti e Vantaggi degli Azionisti. Art. 8. 9. 23. dello Statuto.

L' Azionista avrà diritto d' un voto per ogni Cinque Azioni, ogni Azione gode del 6 0|0 d' interesse all'anno sul Capitale versato ed ha diritto all' 80 0|0 sugli utili Sociali.

Condizioni della Sottoscrizione

Le 2500 Azioni sono del valore nominale di L. 200 caduna. Il pagamento delle Azioni avrà luogo come in appresso:

1° Versamento all' atto della Sottoscrizione 1|10
2° « un mese dopo la « 2|10
3° « due mesi « « 3|10
4° « un mese dopo il Decreto Reale 4|10
5° « tre mesi « « 5|10

Al 2° 3° 4° Versamento saranno consegnate delle ricevute provvisorie ed al 5° versamento verranno cambiate con certificato definitivo. I versamenti si faranno alla Banca Subalpina. La sottoscrizione è aperta in Torino il 24, 25, 26, 27 aprile presso la Banca Subalpina e il Comizio Agrario e

In Ferrara, Banca di Ferrara e il Comizio Agrario

Per programmi e Statuto, rivolgersi a tutti i Comizi Agrari del Regno e della Sede in Torino al Martinetto.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

Da affittarsi

Stalla per tre cavalli e grande rimessa, un Magazzeno per canapa od altro uso, nonchè un appartamento al piano superiore di quattro ambienti compreso la cucina. — Dirigersi in *Via Ripa Grande N. 112.*

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI
ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA
Grande Esposizione di mobili in ferro
FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE
DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2350 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

IL GRANDE MAGAZZINO

di telerie, maglierie e biancheria confezionate, in Bologna Mercato di Mezzo, 72 sotto la Ditta

Alla Città di Londra

avverte i suoi rispettabili Avventori di Ferrara e Provincia che gli sono arrivati le **tele colorate per camicie** di nuovissima ed assoluta novità per disegni ecc. Ogni taglio di 5 braccia costa L. 7 50.

Più un grandissimo assortimento dei veri **cretton** colorati di Francia in disegni di ultima novità, colori garantiti per sole L. 4 25 il taglio di 5 braccia.

Oltre ciò avverte le Madri di famiglia esser sempre bene assortito in tele nazionali ed estere di tutte le qualità, altezza da 70 centimetri fino a metri 3 20.

Fazzoletti bianchi di tela con bordo, colorati di grande novità.

Servizi da tavola nazionali e di Fiandra da 6, 12, 18, 24 persone.

Coperte da letto, tende da finestre, maglierie per estate.

Il magazzino è fornito di corredi da sposa belli e pronti da Lire 300, 500 e Lire 1000, i quali meritano di essere raccomandati in modo speciale a chi ne avesse bisogno. È inoltre ben assortito di biancheria da signora e da uomo, in tutti i generi.

Si spedisce contro vaglia postale al seguente indirizzo: **RICCARDO EPSTEIN, alla Città di Londra.**

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI
del PROF. PIGNACCA di PAVIA
(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi,** calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l' espettorazione,** e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici,** senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche,** senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.
Milano, 10 Ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell' **abbassamento** ostinato della **mia voce;** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortolotti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Antica Fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso: **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI.** (1)